

GORI, PICCOLI COMUNI: ANCORA UNA VOLTA COSTRETTI A RIVENDICARE LA SEMPLIFICAZIONE

Il coordinatore della Consulta Piccoli Comuni interviene sulla delibera Anac che modifica il sistema dei cig (codici identificativi gare)

*Perugia, 10 gennaio 2024 – “Da tanti anni si parla di **semplificazione per gli Enti locali** ma ogni volta si pone qualche ostacolo sulla strada di coloro che rappresentano l’ente più prossimo ai cittadini”. Così **Federico Gori**, coordinatore della Consulta Piccoli Comuni di Anci Umbria e sindaco di Montecchio (Terni), **commentando la delibera Anac che dal primo gennaio 2024**, in ottemperanza a quanto previsto per adempiere alle riforme del Pnrr modifica completamente il sistema dei cig (codici identificativi gare), **elimina Simog e la sostituisce con una piattaforma più performante e completa, sopprimendo gli “smart cig”**.*

*“Di fatto questa disposizione – continua Gori – **ci impedirà di fare acquisti nei piccoli negozi commerciali di vicinato e di utilizzare le professionalità del territorio**. Così facendo togliamo valore economico ai territori, che già si trovano in condizioni di particolare difficoltà, aumentando allo stesso tempo il lavoro delle amministrazioni dei piccoli Comuni”.*

*“Lo smart cig – sottolinea il coordinatore della Consulta – deve essere reintrodotta subito. **Rappresenta circa il 90% dei cig presi ed è frutto di un sistema facile e veloce. Toglierlo è stato inopportuno e, come previsto dalla Finanziaria 2007, si tolga l’obbligo di Cig per acquisti sotto i 5mila euro**. Pensare di adottare questa procedura per incarichi da poche*

centinaia di euro e obbligare le ditte artigiane o individuali o negozi di paese ad aderire a piattaforme telematiche è impensabile. Servono piattaforme semplici, interfacce chiare, che non rappresentino un adempimento macchinoso per i dipendenti comunali. Servono piattaforme intuitive che garantiscano trasparenza ma anche facilità di utilizzo. Per noi è fondamentale togliere burocrazia, non aggiungerla. Piattaforme semplici e intuitive tra l'altro servono a tutti, sia ai piccoli che ai grandi Comuni. Con il nuovo sistema per avere un codice si impiega più di mezz'ora, quando la piattaforma funziona, mentre prima servivano pochi minuti. **Noi rappresentanti dei Piccoli Comuni chiediamo piattaforme semplici e intuitive ma soprattutto fiducia. Solo così – conclude Federico Gori – riusciremo a concentrarci sulle opere pubbliche maggiori, soddisfacendo i dettami dell'Unione Europea in funzione dell'attuazione e del successo del Pnrr”.**